

VareseNews

Rinviato a giudizio il capo dei Do.Ra. per il “processo” in piazza ad Azzate del giornalista Paolo Berizzi

Pubblicato: Mercoledì 20 Dicembre 2023



Un processo di piazza con al centro il volto cartonato di un giornalista “scomodo” (per il solo fatto di fare il proprio mestiere, peraltro finito *sotto scorta*), **Paolo Berizzi**, inviato di **Repubblica**, **finito suo malgrado come “imputato” dinanzi ad una sorta di “tribunale speciale”, in puro stile fascista.**

Un gesto costato una denuncia per diffamazione e ora un processo che verrà celebrato a settembre 2024 a Varese, col giornalista costituitosi parte civile. Lo ha deciso il giudice per l’udienza preliminare di Varese disponendo il rinvio a giudizio per i vertici della “Comunità Militante” **nella persona di Alessandro Limido**, a sua volta al centro di svariati procedimenti legati a manifestazioni non autorizzate legate al mondo del neofascismo militante e spesso in luoghi dove si celebrano episodi della Resistenza.

Ma qual è nel dettaglio il fatto a cui si riferimento? Lo cita l’edizione on line del quotidiano fondato da Eugenio Scalfari: «Era il 18 marzo 2022 ad Azzate, in provincia di Varese. Quel giorno Paolo Berizzi, invitato dall’Anpi locale e dal Comune, è lì per presentare il suo libro-inchiesta “E’ gradita la camicia nera”. I Do.Ra. – che da anni prendono di mira il giornalista per il suo lavoro sull’estrema destra in Italia – cavalcano l’occasione da giorni: dopo avere lanciato un bizzarro guanto di sfida a Berizzi invitandolo a un confronto pubblico – appunto in piazza, invito ovviamente declinato -, e dopo averlo “accolto” con striscioni intimidatori appesi in centro ad Azzate (uno persino al primo piano di un edificio), i neonazi organizzano la manifestazione-processo. Manifestazione autorizzata dalle autorità

nonostante i Do.Ra siano sotto inchiesta dal 2017 per tentata ricostituzione del partito fascista. Il presidio delle teste rasate avviene a un paio di centinaia di metri dalla sala pubblica blindata da polizia e carabinieri dove, in concomitanza, Berizzi sta presentando il suo libro», scrive Repubblica.

Ora il prossimo passo sarà dinanzi al giudice monocratico di Varese che dovrà aprire il processo, l'ennesimo a carico di Limido, che guida la Comunità che ha ora sede ad Azzate (a seguito della **chiusura, nel 2017, di quella di Sumirago** per l'inchiesta della magistratura per ricostituzione del partito fascista) dove è stato fondato un "circolo culturale" che si sta preparando a celebrare la festa dell'ultimo dell'anno. Memori dell'eco mediatica del **capodanno 2023 pubblicizzato con cartelloni raffiguranti ufficiali delle SS che brindano**, l'edizione 2024 si preannuncia "col botto", e altrettanto provocatoria: un'immagine che ricorda il bombardamento della base aerea di **Pearl Harbor, nelle Hawaii il 7 dicembre del 1941** che causò l'entrata in guerra degli Usa nel secondo conflitto mondiale contro le forze dell'Asse: «**Sali sul nostro Zero (aereo da caccia giapponese di 80 anni fa ndr) per un capodanno col botto**», si legge nel canale telegram.

Andrea Camurani

andrea.camurani@varesenews.it